

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per lo interno Bisori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Erezione in comune autonomo della frazione di Poggiorsini con distacco dal comune di Gravina, in provincia di Bari » (1837), d'iniziativa del deputato Troisi, già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo alcuni chiarimenti dati dal Sottosegretario Bisori, risultando che la scissione del comune di Gravina non porterà alcun danno agli impiegati del comune stesso, il disegno di legge, previa favorevoli dichiarazioni del relatore Nicola Angelini e dei senatori Agostino e Molinelli, è approvato senza emendamenti.

Ripresa la discussione del disegno di legge: « Nuove norme sulle anticipazioni delle rette di ospedalità ai nosocomi della Repubblica » (1820), il relatore Schiavone propone un nuovo testo dell'articolo 3 inteso a determinare più chiaramente la procedura di recupero delle rette di ospedalità dovute dai comuni.

Il senatore Molinelli osserva che il nuovo testo proposto dal relatore non risolve la questione di fondo, determinata dal fatto che i comuni, in seguito al versamento delle somme dovute che gli esattori sono tenuti a fare presso le sezioni di tesoreria provinciale, possono trovarsi in gravi difficoltà per far fronte alle altre spese obbligatorie fra le quali il pagamento degli stipendi ai lo-

ro dipendenti. Analoghe riserve esprimono i senatori Gramegna, Mancinelli e Agostino sul nuovo testo dell'articolo 3 proposto dal relatore, al quale anche il senatore Picchele si manifesta sfavorevole.

Il Sottosegretario Bisori fa presente che il proposto sistema di recupero delle somme anticipate ai comuni per rette di degenza si è reso necessario per garantire la tempestività dei rientri, senza di che il fondo a disposizione non sarebbe sufficiente per effettuare le anticipazioni di cui trattasi a tutti i comuni che vi hanno diritto.

La Commissione approva senza emendamenti i primi due articoli del disegno di legge. Sull'articolo 3 il senatore Molinelli propone di apportare, al nuovo testo proposto dal relatore una modifica tendente ad evitare che i comuni possano venire a trovarsi, in conseguenza del troppo drastico sistema di recupero delle anticipazioni loro fatte per pagamenti di rette di degenza, in gravi difficoltà di cassa. Il Sottosegretario Bisori fa presente che, prima di pronunciarsi sull'emendamento stesso, ha necessità di esaminarlo ulteriormente. Pertanto il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Indi la Commissione approva, su relazione del Presidente e dopo favorevoli dichiarazioni di voto dei senatori Locatelli e Molinari, il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riva ed altri: « Aumento del contributo ordinario dell'Ente nazionale sordomuti a lire 575 milioni per l'esercizio 1956-57 ed a lire 750 milioni a decorrere dall'esercizio 1957-58 » (1927), già approvato dalla Camera dei deputati.

Infine la Commissione nomina i seguenti relatori:

il senatore Spasari, in sostituzione del senatore Riccio, sul disegno di legge: « Estensione alle vedove e orfani di guerra dei benefici di carriera riconosciuti alle altre categorie di benemeriti nazionali » (841), d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri, e sulla proposta d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri: « Inchiesta parlamentare sulle responsabilità amministrative e politiche inerenti alle sconcertanti vicende del caso Montesi » (Documento LXXVII);

il senatore Molinari, in sostituzione del senatore Battaglia, sul disegno di legge: « Concessione a favore dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (E.N.A.L.) di un contributo straordinario dello Stato di lire 200 milioni » (1683);

il senatore Nicola Angelini sui disegni di legge: « Costituzione della provincia Destra Tagliamento con capoluogo Pordenone » (1731), d'iniziativa dei senatori Tomè ed altri e: « Istituzione della provincia del Friuli occidentale con capoluogo Pordenone » (1770), d'iniziativa dei senatori Liberali ed altri, in sostituzione del senatore Battaglia, e sul disegno di legge: « Istituzione della provincia di Oristano » (1912) d'iniziativa dei deputati Segni e Pintus;

il senatore Piechele sui disegni di legge: « Costituzione della provincia di Melfi » (1896), d'iniziativa dei senatori Ciasca ed altri: « Istituzione della provincia del Basso Molise » (1898), di iniziativa del senatore Magliano; « Istituzione della provincia di Isernia » (1902), d'iniziativa dei deputati Di Giacomo ed altri e: « Istituzione della provincia di Vibo Valentia » (1913), d'iniziativa del senatore Salomone;

il senatore Schiavone sul disegno di legge costituzionale: « Modifiche alla durata e alla composizione del Senato della Repubblica » (1931);

il senatore Elia sul disegno di legge: « Rettifica di atti dello stato civile relativi a persone perseguitate per motivi politici dall'8 settembre 1943 alla Liberazione » (1923), di iniziativa dei deputati Chiaramello ed altri;

il senatore Lepore sul disegno di legge: « Concessione di un assegno mensile a favore

degli invalidi civili » (1908), d'iniziativa dei senatori Russo Salvatore ed altri.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente SPALLINO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Scalfaro.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazioni alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato » (1266-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Papalia, dopo aver ricordato che il fine del disegno di legge è quello di rendere sicura l'identificazione — da parte del cittadino che intenda citare in giudizio lo Stato — del soggetto al quale notificare gli atti relativi, osserva che le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo già approvato dal Senato rendono il disegno di legge stesso poco idoneo al raggiungimento del fine indicato.

Infatti, per la modifica apportata dalla Camera dei deputati all'articolo 1, gli atti dovrebbero essere notificati, alle Amministrazioni dello Stato, non nella persona del Ministro competente (come stabiliva il testo approvato dal Senato), ma in persona dell'autorità od ente che ha emanato l'atto impugnato o che ha tenuto il comportamento di cui si contesta la legittimità. Il relatore osserva che, se tale disposizione può ritenersi soddisfacente nei casi in cui il cittadino si oppone ad un atto positivo della pubblica amministrazione, essa dà luogo a gravi difficoltà di identificazione nei casi in cui il cittadino si trova di fronte all'inerzia dell'amministrazione stessa.

Per eliminare le possibili conseguenze di tali difficoltà, la Camera dei deputati ha approvato un articolo aggiuntivo per il quale, allorchè l'avvocatura dello Stato eccepisce l'errore d'identificazione della persona, autorità od ente cui l'atto doveva essere notificato, ha obbligo di farlo nella prima udienza del giudizio, indicando contemporaneamente la persona, autorità od ente cui l'atto in questione andava notificato; l'eccezione rimette in

termini la parte. Tale disposizione, tuttavia, — osserva il relatore — comporta gravi ed intuibili inconvenienti nel caso in cui l'avvocatura dello Stato non si costituisca.

Concludendo, il relatore propone di non accettare le modificazioni apportate al disegno di legge dall'altro ramo del Parlamento.

Prendono successivamente la parola il Presidente, il Sottosegretario di Stato Scalfaro ed i senatori Picchiotti, De Pietro, Antonio Romano, Piegari e Franza: tutti gli oratori concordano sostanzialmente con le osservazioni e le conclusioni del relatore e si soffermano, in particolare, su alcune ipotesi processuali di specifica importanza.

Indi, su proposta del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge, per dar modo al relatore di ricercare — unitamente ai senatori Antonio Romano, Franza e Piegari — una nuova formulazione del progetto che eviti gli inconvenienti prospettati nel corso della discussione e non incontri l'opposizione della competente Commissione dell'altro ramo del Parlamento.

Si discute successivamente il disegno di legge d'iniziativa del senatore Spallino: « Disciplina e controllo delle armi » (1720).

Il relatore, senatore Papalia, ricorda che, successivamente alla presentazione del disegno di legge in esame, il Governo emanò in data 22 novembre 1956 il decreto-legge n. 1274 contenente analoghe disposizioni in materia di acquisti di armi ed esplosivi. Tale decreto-legge è stato poi discusso dalle Camere del Parlamento e convertito in legge.

Il relatore osserva che le disposizioni del disegno di legge Spallino non contenute nel citato decreto-legge sono poche e di carattere marginale.

Prende quindi la parola il presentatore del disegno di legge, il quale dichiara di concordare con le osservazioni del relatore e manifesta, pertanto, il suo proposito di ritirare il disegno stesso, pur esprimendo il suo disappunto per la procedura adottata dal Governo, il quale ha ritenuto di poter troncane, con un decreto-legge, il normale iter legislativo di un

disegno di legge d'iniziativa parlamentare. Dopo brevi interventi dei senatori Magliano, e Picchiotti, la Commissione prende atto delle dichiarazioni del Presidente Spallino.

In sede referente, la Commissione esamina la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Raffaele Pastore, per il reato di vilipendio continuato al Governo e alle forze di polizia (*Doc. CXXVIII*).

Dopo la relazione del senatore Picchiotti, si apre un ampio dibattito al quale partecipano il Presidente ed i senatori Franza, Leone, De Pietro, Azara, Magliano, Monni, Papalia, Pannullo e Gavina. Il seguito dell'esame è poi rinviato alla prossima seduta.

In sede consultiva, la Commissione esamina — per il parere da dare alla 5^a Commissione (finanze e tesoro) — il disegno di legge: « Disposizioni sul trattamento di quiescenza della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato » (1590-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Dopo un'esposizione del senatore Magliano e brevi interventi del Presidente, dei senatori Piegari, De Pietro e Antonio Romano e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole all'approvazione del disegno di legge, purchè sia eliminata ogni differenza di trattamento tra i magistrati collocati a riposo prima del 1° luglio 1956 e quelli collocati a riposo dopo tale data. Si lascia inoltre alla Commissione di merito ogni decisione sulla misura della tassa per la iscrizione a ruolo delle cause civili e della tassa per i ricorsi per ingiunzione, con la raccomandazione di far sì che il gettito previsto di tali imposizioni non sia superiore agli oneri derivanti dal disegno di legge.

Infine la Commissione — udite brevi dichiarazioni del Presidente, dei senatori Monni e Magliano e del Sottosegretario di Stato Scalfaro, rinvia ad altra seduta l'esame dei disegni di legge: « Istituzione della provincia di Oristano » (1912) e « Istituzione della provincia del " Basso Molise " » (1898), d'iniziativa rispettivamente dei deputati Segni e Pintus e del senatore Magliano, deferiti all'esame della 1^a Commissione (Presidenza e interno).

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Andreotti, e i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame dei disegni di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1843); « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1844) e: « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1845).

I senatori Fortunati, Mariotti, Roda, Giacometti, De Luca Luca e Jannaccone ritengono insufficiente il tempo a disposizione della Commissione per la discussione dei bilanci finanziari e chiedono un rinvio per un più accurato esame dei documenti che sono stati distribuiti.

Il Presidente fa presente le ragioni che hanno determinato la Presidenza del Senato a stabilire il calendario dei lavori per la discussione in Aula dei bilanci.

Dopo repliche dei senatori Tomè e Trabucchi, dei relatori Cenini e Spagnoli e del ministro Andreotti, la Commissione incarica all'unanimità il Presidente di farsi interprete presso il Presidente del Senato della opportunità di prorogare di altri due giorni il termine fissato per la presentazione delle relazioni in Assemblea. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente CIASCA.*

In sede deliberante, il Presidente comunica alla Commissione che nel procedere al coordinamento del disegno di legge, recante « Modifiche alla legge 30 dicembre 1947, numero 1477, nella parte relativa all'ordinamen-

to del Consiglio superiore della pubblica istruzione », si è manifestata l'opportunità dei seguenti emendamenti al testo già approvato dalla Commissione nella precedente seduta:

nell'articolo 5, che diviene articolo 6 in seguito al coordinamento, sopprimere il comma: « L'articolo 23 del decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 629, del Capo provvisorio dello Stato è soppresso », che appare in contrasto con il comma precedente;

nel capoverso dell'articolo 9, che diviene articolo 10, sostituire la dizione « non possono farne parte consecutivamente per più di due volte » con l'altra: « non possono farne parte per più di due volte consecutive »;

infine integrare l'articolo 10, che diviene articolo 11, nel seguente modo: « La durata del Consiglio superiore della pubblica istruzione attualmente in funzione è prorogata a quattro anni; alla scadenza di detto periodo non sono confermabili i membri della prima Sezione che abbiano fatto parte del Consiglio nel quadriennio stesso e nel triennio precedente ».

Senza discussione gli emendamenti proposti dal Presidente in sede di coordinamento sono approvati dalla Commissione.

Il Presidente riferisce, quindi, sul disegno di legge: « Modifiche all'ordinamento didattico universitario approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, concernente l'istituzione del corso di laurea in lingue e letterature straniere moderne presso le Facoltà di lettere e filosofia » (1817), concludendo a favore del suo accoglimento. Segue un'ampia discussione: i senatori Roffi, Merlin Angelina e Russo Salvatore sottolineano l'opportunità di adeguare anche l'ordinamento della scuola media superiore all'esigenza di una maggiore conoscenza delle lingue moderne; il senatore Lamberti afferma la necessità di migliorare la funzionalità dell'Istituto del lettorato così da garantire la effettiva conoscenza della lingua straniera da parte degli studenti che seguono i corsi; il senatore Russo Luigi si dichiara invece perplesso sulla opportunità del disegno di legge, ravvisando il pericolo che esso possa snaturare la fisionomia della Facoltà di lettere. Dopo ulteriori interventi dei senatori Paolucci di Valmaggione, Caristia, Giardina e Giua e dopo un'ampia replica del

Presidente, la Commissione approva i primi tre articoli del disegno di legge. Il Presidente prospetta quindi l'opportunità di stralciare dal disegno di legge l'articolo 4 che si riferisce a diversa materia. Dopo breve discussione la proposta è accolta dalla Commissione la quale, infine, approva con lievi modifiche l'allegato e il provvedimento nel suo complesso.

Su relazione del Presidente la Commissione approva poi, senza discussione, i due disegni di legge: « Trattamento dei professori universitari collocati a riposo chiamati a compiere missioni, a far parte di Commissioni o a presiedere ad esami di Stato » (1899), di iniziativa del senatore Trabucchi e: « Istituzione in Roma di un Museo storico della Liberazione » (1915), già approvato dalla Camera dei deputati.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Bozzi, per i lavori pubblici Caron, per i trasporti Mannironi e per l'agricoltura e le foreste Capua.

In apertura di seduta il Presidente comunica alla Commissione che il Presidente del Senato gli ha trasmesso, per conoscenza, copia di una lettera a lui inviata dal Ministro dei trasporti e concernente il disegno di legge relativo alla soppressione della Gestione Raggruppamenti Autocarri (G.R.A.). In tale lettera il Ministro Angelini ripete i concetti già esposti alla Commissione, e cioè che il ritiro del disegno di legge è stato determinato dall'esigenza di risolvere un'annosa questione, nonchè dalla necessità di evitare ulteriori sperperi di pubblico denaro riaffermando altresì l'intenzione del Governo di sistemare soddisfacentemente tutto il personale in servizio presso la G.R.A. e di evitare ogni interruzione nel rapporto di impiego del personale stesso.

Dopo interventi dei senatori Porcellini, Massini, Cappellini, Cerabona — favorevoli peraltro alla discussione in Assemblea del disegno di legge in parola — nonchè dei senatori Car-

nevari e Barbaro, i quali fanno, tra l'altro, presente che in un ordine del giorno del 29 marzo u.s. il Comitato nazionale del personale della G.R.A. ha auspicato che il provvedimento di cui sopra non venga sottratto alla competenza del Parlamento, e del senatore Tartufofoli, il quale si dichiara favorevole alla tesi governativa, il Sottosegretario di Stato Mannironi conferma che il personale in servizio presso la G.R.A. non subirà danni di sorta dal cennato ritiro del provvedimento e il Presidente fornisce assicurazioni che non mancherà di far presente al Presidente del Senato le diverse opinioni manifestate nel corso della seduta.

In sede deliberante, la Commissione, preso atto che il senatore Tartufofoli ha presentato alcuni emendamenti al disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644), già approvato dalla Camera dei deputati, ed al fine di acquisire elementi di giudizio in ordine agli emendamenti stessi, dopo interventi del senatore Porcellini, del relatore Amigoni e del Sottosegretario di Stato Bozzi — il quale, peraltro, assicura che, nelle more dell'approvazione del provvedimento in discussione non verranno concessi rinnovi o accordate nuove concessioni di pertinenze idrauliche demaniali — decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge sopra citato.

Parimenti, la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modifiche all'articolo 10 del regio decreto 8 gennaio 1931, n. 148, sul trattamento giuridico-economico del personale delle ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna in regime di concessione » (1721), dopo interventi del senatore Massini e del Presidente, relatore, è rinviata alla prossima seduta, su richiesta del Sottosegretario di Stato Mannironi, il quale si riserva, in tale occasione, di presentare alcuni emendamenti al disegno di legge in esame, tenendo anche conto dei suggerimenti espressi, in sede di parere, dalla 10^a Commissione.

Successivamente, sempre su richiesta del Sottosegretario di Stato Mannironi, dopo un intervento del senatore Massini e dopo aver preso conoscenza della richiesta di proroga, per l'estensione del parere di competenza, avanzata dalla Commissione finanze e tesoro, la Commissione rinvia alla prossima seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modifiche alla legge 30 novembre 1952, n. 1844, concernente la sistemazione a ruolo del personale straordinario delle Ferrovie dello Stato » (1789).

Quindi il Presidente propone che sia altresì rinviata alla prossima seduta la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Cappellini ed altri: « Costruzione dell'autostrada adriatica » (1538) di cui è relatore, al fine di potere nel frattempo porre in atto gli accorgimenti necessari al fine di superare il parere espresso, in senso sfavorevole, dalla 5ª Commissione. La Commissione, ascoltato un intervento del senatore Cappellini, approva il rinvio richiesto.

Infine, *in sede referente*, la Commissione, dopo che il relatore Restagno ha ampiamente riferito sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1847) e dopo che i senatori Cappellini, Pucci, Porcellini, e Massini hanno preso la parola, fornendo suggerimenti ed avanzando proposte in ordine al disegno di legge, autorizza il senatore Restagno a presentare la relazione con la quale si propone al Senato l'approvazione dello stato di previsione sopra citato.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Capua.

In apertura di seduta il senatore Carelli chiede al Presidente — che prende atto delle richieste — di ottenere che il provvedimento per la tutela e la denominazione dei vini, all'esame dell'Assemblea, sia al più presto posto

in discussione, e di rinnovare alla Presidenza del Senato la domanda per l'autorizzazione al sopraluogo nella Sila, che la Commissione ben potrebbe effettuare durante la prossima sospensione dei lavori parlamentari. Lo stesso senatore Carelli prospetta quindi la possibilità che i Consorzi agrari, valendosi dei contributi statali, costruiscano magazzini atti a ricevere il nuovo raccolto granario, data la difficoltà fatta presente dal Sottosegretario di Stato, di esitare l'enorme quantità di detto cereale giacente attualmente nei sili. Il senatore Ristori ritiene viceversa che i contributi statali potrebbero avere impieghi più utili e che l'ammasso del nuovo raccolto potrebbe aver luogo presso gli stessi agricoltori. Infine il senatore Dardanelli, richiamata l'attenzione del Governo sulle forti giacenze di riso, auspica che sia presto discusso il provvedimento, che è all'esame dell'Assemblea, relativo al concorso dello Stato nelle spese di gestione dell'ammasso del risone della campagna 1955-56. Chiede quindi, passando ad altro argomento, che l'annuncio dell'apertura della caccia sia comunicato con un congruo anticipo.

Successivamente la Commissione riprende *in sede referente*, l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1848). Richiamandosi alla questione delle giacenze e degli ammassi, il senatore Monni afferma anzitutto l'esigenza di un chiaro indirizzo nel campo della produzione anche come mezzo per evitare di favorire produzioni che poi non possano essere collocate, esprime alcune perplessità sul buon esito della partecipazione della nostra agricoltura al Mercato comune dato, fra l'altro, il costo della nostra mano d'opera e la diversa situazione agricola di altri Paesi, auspica un ampliamento delle superfici a pascolo al fine di incrementare la produzione delle carni e sottolinea la necessità di una legge organica che tuteli la genuinità dei principali prodotti agricoli.

Il senatore Ragno chiede a sua volta che lo Stato intervenga con contributi nel settore del miglioramento fondiario le cui spese non possono essere sostenute dai piccoli coltivatori, costretti d'altra parte, come nelle zone costiere

della Sicilia orientale, a cambiare il tipo di coltura, e ad ingenti spese per l'irrigazione; auspica l'istituzione di consorzi obbligatori, sotto la sorveglianza degli Ispettorati agrari, per la lotta antiparassitaria che, se non effettuata nell'intera zona colpita, si rivela purtroppo inutile; conclude richiamando l'attenzione del Governo sulla grave crisi di sottoconsumo e di sovrapproduzione esistente nel nostro Paese, crisi che potrebbe essere in parte sanata attraverso un'esportazione di prodotti di primo ordine dei quali fosse controllata la qualità al momento della spedizione, in modo da conquistare la fiducia dei mercati stranieri.

Parla quindi il senatore Bosia che prospetta, al fine di una più facile vendita, la possibilità di un parziale ammasso volontario delle uve e del vino nelle cantine sociali e presso privati, sottolinea la necessità di favorire i piccoli allevatori, l'esigenza della concessione a basso tasso d'interesse del credito agrario, e non nasconde il suo disappunto per la trascuratezza del problema apicolo, da lui più volte illustrato, da parte del Governo.

Dopo il senatore Fabbri, il quale esprime l'avviso che il rimedio per l'attuale crisi potrebbe ravvisarsi soltanto in un sistema che garantisse un maggior consumo interno delle forti giacenze esistenti e l'esportazione dei nostri prodotti, interviene il senatore Ferrari che parla — nel quadro delle cause della crisi di sovrapproduzione e di sottoconsumo — del problema dell'irrigazione, vale a dire della difficoltà per gli agricoltori di ottenere mutui dato l'alto costo degli impianti irrigui, e quindi la grossa cifra necessaria, in relazione al valore del fondo, e quindi la troppo limitata garanzia per l'ente mutuante; dell'utilità di un tipo di catasto che fissi per ogni zona il tipo più adatto di coltura; della necessità di intensificare l'olivicoltura sostituendola alle attuali coltivazioni di alcune zone; richiama l'attenzione del Governo sulla esigenza che l'Amministrazione dei monopoli cessi di coltivare tabacco in regioni che meglio potrebbero rendere se destinate ad altre produzioni.

Da ultimo il Presidente, dopo aver ricordato fra i motivi della crisi l'esistenza nel nostro Paese delle scorte di *surplus* americani e le notevoli somme che i coltivatori devono ver-

sare alle società elettriche per l'irrigazione, conclude l'esame del disegno di legge.

La Commissione dà quindi mandato di fiducia al senatore De Giovine perchè presenti la relazione all'Assemblea.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Micheli.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge: « Concessione di contributi straordinari di cento milioni di lire a favore di mostre e fiere » (1610), approvato dalla Camera dei deputati. Il Presidente ricorda, anzitutto, che la discussione del provvedimento, iniziata nella seduta del 24 ottobre 1956, fu rinviata per la mancanza di copertura. Nel frattempo, tuttavia, il Ministero dell'industria e del commercio ha presentato un emendamento sostitutivo dell'articolo 2, così formulato: « All'onere di lire cento milioni derivante dalla esecuzione della presente legge si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56 », che ha ottenuto l'approvazione della Commissione finanze e tesoro.

Il relatore, senatore Battista, dichiara di aderire alla nuova formulazione dell'articolo 2 e propone, pertanto, l'approvazione del disegno di legge, con la modifica testè prospettata; ricorda, nondimeno, che nella seduta del 24 ottobre 1956 insorse un dibattito sulla opportunità di eliminare dal calendario delle manifestazioni fieristiche tutte quelle Mostre, che non rivelino alcuna utilità e che con il loro *deficit* perenne e con la loro modesta attrezzatura rappresentano unicamente uno spreco di denaro e spesso sono addirittura controproducenti per gli scopi che si prefiggono. Sulla opportunità di redigere un ordine del giorno in questo senso parlano diversi oratori, fra cui i senatori Tartufoli, De Luca, Montagnani e il Sottosegretario Micheli. A conclusione del dibattito viene approvato un ordine del

giorno del seguente tenore: « La 9^a Commissione permanente del Senato della Repubblica, nell'approvare il disegno di legge n. 1610, rilevata la necessità di venire incontro a manifestazioni fieristiche che rispondano alle effettive esigenze della produzione industriale, invita il Governo a presentare un disegno di legge che istituisca nel bilancio del Ministero dell'Industria e del commercio uno speciale capitolo di spesa, destinato al potenziamento e allo sviluppo di manifestazioni fieristiche, che diano garanzia di contribuire all'incremento economico di una regione o della produzione ».

La Commissione, infine, approva gli articoli del disegno di legge con la modificazione proposta dal Governo all'articolo 2, ed il disegno di legge nel suo complesso.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 » (1850). Il relatore, senatore Bussi, espone sommariamente le linee della relazione che egli si appresta a fare al Senato sull'attività del Ministero, quale si profila attraverso le cifre del bilancio. Nella sua esposizione il senatore Bussi, muovendo da un esame di dettaglio delle varie voci dello stato di previsione, ne trae, anzitutto, argomento per illustrare l'organizzazione in atto del Ministero al fine specialmente di poterne valutare l'adeguatezza in relazione ai vasti compiti che gli son propri ed al cui assolvimento è legata tanta parte dell'economia italiana.

Il relatore, quindi, rileva quali siano i problemi che maggiormente si rendono evidenti nel vasto campo d'azione del Ministero alla luce degli attuali sviluppi della politica economica europea, precisando gli elementi sui quali la sua relazione cercherà di apprestare i dati per un'ampia discussione della politica degli scambi del Paese.

In particolare, trattando degli strumenti legislativi che regolano la materia, il senatore Bussi prospetta le linee della politica tariffaria nazionale, e puntualizza la situazione della temporanea importazione, la posizione degli investimenti esteri in Italia e le partecipazioni italiane all'estero.

La Commissione dà, quindi, mandato al senatore Bussi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

Si prosegue, poi, nell'esame del disegno di legge: « Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni del prezzo di prodotti industriali accordate sul bilancio dello Stato » (182), ascoltando un'ampia esposizione del senatore De Luca Carlo, che è relatore del provvedimento insieme con il senatore Tartufoli.

Il senatore De Luca riassume i termini della questione ed insiste sulla opportunità di pervenire ad una liquidazione di una questione rimasta per lungo tempo in sospeso. In particolare, ricorda che il provvedimento intende eliminare le numerose sperequazioni che si sono verificate, in conseguenza del fatto che alcune ditte, per trovarsi in prossimità degli Uffici competenti, hanno avuto liquidate tutte le loro richieste, mentre altre che si trovavano più lontane, sono ancora in attesa di ottenere i rimborsi cui hanno diritto. Conclude proponendo alla Commissione l'approvazione del disegno di legge. Dopo un intervento del senatore Tartufoli e alcune richieste del senatore Braitenberg, prende la parola il senatore Zucca per manifestare le perplessità e i dubbi circa il provvedimento da parte dell'opposizione; in conclusione, dichiara che la sua parte politica esporrà partitamente in Aula osservazioni e critiche sui vari punti del disegno di legge, riservandosi di presentare una relazione di minoranza.

In sede consultiva, la Commissione ascolta una esposizione del senatore Braitenberg, per il parere da darsi alla 3^a Commissione permanente, sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali firmati a New York il 4 giugno 1954: 1) Convenzione doganale relativa alla importazione temporanea dei veicoli stradali privati; 2) Convenzione sulle facilitazioni doganali in favore del turismo; 3) Protocollo addizionale alla Convenzione sulle facilitazioni doganali in favore del turismo, relativo all'importazione di documenti e di materiale di propaganda turistica » (1872). Le conclusioni favorevoli del parere redatto dal senatore Braitenberg, messe ai voti, sono approvate.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 3 APRILE 1957. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione degli articoli del disegno di legge: « Orario di lavoro del personale degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto viaggiatori » (1823). Partecipano al dibattito il relatore senatore Cesare Angelini, i senatori Pezzini, Bolognesi, Mancini, Fiore, Varaldo, Bitossi, Petti, De Bosis ed il Sottosegretario di Stato Sabatini.

Anzitutto il Presidente dà lettura di un nuovo emendamento aggiuntivo all'articolo 10 presentato dal relatore: in tale emendamento — con disposizioni in parte analoghe a quelle della legge 30 ottobre 1955, n. 1079 — si vieta, per il personale di cui tratta il disegno di legge, l'esecuzione del lavoro straordinario che non abbia carattere meramente saltuario, salvo i casi di eccezionali esigenze di servizio e di impossibilità da parte dell'azienda di farvi fronte attraverso l'assunzione di altri lavoratori. In questi casi il lavoro straordinario non può superare le 2 ore al giorno con un massimo di 12 ore settimanali; della sua effettuazione l'azienda deve fare denuncia all'Ispettorato del lavoro e all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, competenti per territorio, entro 24 ore dall'inizio, indicando i motivi che hanno imposto il ricorso al lavoro straordinario e quelli che hanno impedito l'assunzione di altri lavoratori; l'Ispettorato del lavoro può ordinare la cessazione o la limitazione del lavoro straordinario quando ritenga che non sussistano le condizioni richieste dal primo comma. L'esecuzione del lavoro straordinario comporta in ogni caso, oltre al pagamento delle maggiorazioni previste dai contratti collettivi, anche il versamento, a carico dell'impresa e a favore del fondo per la disoccupazione, di un'ulteriore somma pari al 15 per cento della relativa retribuzione.

Il Sottosegretario di Stato Sabatini accetta l'emendamento, ma chiede che il termine per

la denuncia del lavoro straordinario agli Ispettorati competenti sia portato da 24 a 48 ore. Con questa modificazione l'emendamento aggiuntivo è approvato e la Commissione decide di farne un articolo autonomo.

È successivamente approvato un altro articolo aggiuntivo presentato dal Sottosegretario di Stato, col quale si dispone che al personale non viaggiante degli automezzi pubblici di linea extra urbani adibiti al trasporto viaggiatori si applichino le disposizioni sull'orario di lavoro contenute nel regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, nel relativo regolamento e nella legge 30 ottobre 1955, n. 1079.

Gli articoli 10, 11, 12 e 13 sono approvati senza modificazioni. Anche l'articolo 14 è approvato nel testo governativo, dopo che il senatore Petti ed il relatore hanno dichiarato di non insistere sulle rispettive proposte d'emendamento.

Infine la Commissione discute ampiamente sull'articolo 15 — concernente le penalità per le contravvenzioni — specialmente in relazione agli emendamenti del senatore Petti e dei senatori Bolognesi e Mancino. Per l'importanza e la delicatezza dell'articolo in questione, e anche per una certa disparità di interpretazioni sul testo governativo di esso, il seguito della discussione di questo articolo è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

5^a Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 4 aprile 1957, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1843).

2. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1844).

3. Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1957 al 30 giugno 1958 (1845).

4. Nuove norme in materia di debito pubblico (1800).

5. AMADEO ed altri. — Modifica all'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1, che reca norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria (1703).

6. Diniego di ratifica dei decreti legislativi 22 settembre 1947, n. 1105 e 22 dicembre 1947, n. 1575, e nuovo ordinamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1801).

in sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni sul trattamento di quiescenze della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato (1590-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

2. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1956, n. 1240, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1955-56 (1802).

3. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1956,

n. 1242, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dall'esercizio finanziario 1956-57 (1803).

4. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1956, n. 1473, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1956-57 (1828).

5. Aumento del contributo annuale concesso dallo Stato all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (1869) (Approvato dalla Camera dei deputati).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 4 aprile 1957, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SANTERO e SIBILLE. — Nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti e ostetriche degli Istituti di cura (1880).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

BOCCASSI ed altri. — Assistenza sanitaria gratuita ai non abbienti (697).